

Ambiente e sviluppo sostenibile

4

Nella stessa collana:

1. GIOVANNI ALIOTTA, *Biodiversità e sostenibilità. Natura e Cultura*, 2021.
2. BENEDETTO DE VIVO, GIOVANNI AURIEMMA, MAURIZIO MANNO, *Il risanamento di un sito industriale dismesso. Bagnoli: davvero un caso unico al mondo?*, 2021.
3. *Economia sostenibile ed ecosistema ambientale. Atti del Convegno, Procida 26-27 maggio 2022*, MARISA LEMBO (a cura di), 2022.

MARIO CASTELLANETA

Agenda 2050

Elementi di economia eco-sostenibile



la Valle del Tempo

CASTELLANETA, Mario
Agenda 2050
Elementi di economia eco-sostenibile

Collana: Ambiente e sviluppo sostenibile, 4

pp. 72; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-80730-51-0
Napoli 2022; © la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

Indice

L'economia circolare e la sostenibilità. Una introduzione	7
Sfogliando la margherita della sostenibilità: ce la facciamo o non ce la facciamo? Un po' di storia	11
Il futuro ci dice che non dobbiamo distrarci	17
Le Nazioni Unite e i “sustainable development goals”	17
Pensiero alternativo	19
L'economia circolare. Una definizione	23
Il modello PORTER e l'economia circolare	25
Il diagramma a farfalla	26
Ma di che quantitativi parliamo?	38
I settori di applicazione dell'economia circolare	44
La moda e il tessile	46
Le città e l'economia circolare	50
La situazione normativa in Europa	52
Focus sull'Italia	56
Il <i>Circularity Gap</i>	60
Conclusioni	63
Bibliografia	67

L'economia circolare e la sostenibilità. Una introduzione

Economia circolare è gestire con criteri di sostenibilità il flusso di materiali e prodotti da parte degli operatori economici (aziende, Stato, agricoltura, artigianato): una modalità virtuosa sviluppatasi di recente in maniera rapida e pervasiva. Il concetto è alquanto semplice da esporre, ma certamente complesso se lo si approfondisce.

In estrema sintesi si passa da un modo di operare lineare, secondo la sequenza:

PRENDI > PRODUCI > USA > GETTA

ad un modo di operare circolare in cui i materiali vengono continuamente reinseriti nel ciclo produttivo, o in esso mantenuti, riducendo al minimo – idealmente eliminando – la produzione di scarti e rifiuti. Non si tratta solo di riciclo, ma anche di un modo innovativo di concepire il ciclo di produzione e i prodotti, cercando, fin dal momento della loro progettazione, di finalizzarli ad un uso infinito.

È necessario sottolineare l'importanza della progettazione del prodotto e dell'imballaggio, ai fini del loro utilizzo nei cicli della economia circolare. Basti pensare ad un imballaggio in cui la parte di plastica e quella di carta sono facilmente separabili, perché fin dall'inizio si è pensato alla separazione dei prodotti e al loro riutilizzo.

La forza, che ha avviato prima e proseguito poi questo percorso, è stata la consapevolezza crescente di dover creare

un necessario modello di sviluppo sostenibile, determinata anche dai continui segnali di allarme provenienti dalla Terra e dall'atmosfera che la circonda; si tratta di segnali che puntano tanto ad evidenziare un rischio di esaurimento risorse quanto a richiamare l'attenzione su fenomeni in corso come il riscaldamento globale. Le analisi prodotte non sempre concordano, ma la maggioranza delle voci che si sono levate puntano verso queste direzioni.

Alcuni studi parlano di un potenziale economico dell'economia circolare pari a 4,5 trilioni di dollari; se si tiene conto che il PIL del mondo è attorno ai 90 trilioni, si capisce bene l'importanza che assume questo modo di operare, anzi il suo sviluppo rapido è una dimostrazione di un'esigenza molto sentita. Si pensi che per la prima volta fu presentata al grande pubblico nel 2012 dalla Ellen Mac Arthur Foundation in occasione del World Economic Forum di Davos.

Ellen Mac Arthur è stata una navigatrice che ha percorso il giro in solitario della Terra in barca. Durante quest'impresa ha potuto rendersi conto della situazione di grande inquinamento che minacciava la vita stessa dei mari e constatare anche come il riutilizzo continuo dei suoi oggetti le consentisse autonomia dai rifornimenti esterni, dei quali poteva fare a meno. In pratica la barca si comportava come una piccola Terra.

È notevole il fatto che il tema di un rapporto equilibrato con la natura spunti per vie molto differenti e in maniera indipendente tra loro: si vedano ad esempio le interviste al filosofo francese Bruno Latour o gli scritti di Luis Sepulveda, narratore cileno.

Che il mondo del business si sia reso conto di quanto importante sia il problema della sostenibilità lo si capisce anche dal fatto che Larry Fink, amministratore delegato del più grande fondo di investimento mondiale (Blackrock), abbia scritto una lettera ai responsabili delle aziende in cui il fondo investe per

sottolineare l'esigenza di una gestione in termini di sostenibilità. Se poi si vuole allargare lo sguardo alla responsabilità sociale d'impresa, che va oltre la sostenibilità, si capisce come si siano potuti sviluppare gli indici di borsa basati su imprese ESG (Environment, Social e Governance).

A livello di iniziative industriali e imprenditoriali bisogna ricordare che nella prima metà degli anni '90 la Montedison lanciò un programma estremamente innovativo di chimica verde, tra i primi o addirittura il primo, che si rivolgeva alla soluzione di questo genere di istanze. Per quanto il programma abbia avuto serie difficoltà a seguito dei problemi del gruppo Montedison (oggi non più esistente), molte idee innovative sono state generate in quella circostanza: alcune hanno anche avuto successo imprenditoriale.

Degno di nota è anche il programma di Federchimica (l'organizzazione imprenditoriale che raccoglie gli imprenditori della chimica – sede Milano) denominato T.A.C.E.C “Towards a Carbon Efficient Chemistry”; come dice il nome si pone il problema di ridurre drasticamente l'emissione nell'atmosfera di gas inquinanti a effetto serra, i cosiddetti GHG – Greenhouse Gas.

All'estremo opposto si pongono le teorie sulla “decrescita felice”, propugnate in particolare dall'economista francese Serge Latouche, che dice: “La decrescita non è la crescita negativa. Sarebbe meglio parlare di a-crescita, come si parla di ateismo. D'altra parte ciò di cui si parla è l'abbandono di una fede o di una religione (quella dell'economia, del progresso e dello sviluppo)”.

Pertanto è impossibile parlare di economia circolare senza affrontare il tema della sostenibilità, del riscaldamento globale, delle risorse disponibili e tanti altri cui l'economia circolare è legata. Il compito sarebbe impossibile se si volesse essere esaustivi, ma ci può limitare a fare degli accenni sui punti

più rilevanti. Altrimenti il rischio sarebbe di “perdersi nell’infinito”, in quanto ogni argomento che si tocca ne evoca una moltitudine di altri, finché non ci si trova a parlar di tutto senza focalizzarsi su niente, impantanandosi quindi in una genericità che non aggiunge valore.

Infine, volendosi limitare ai nostri tempi, si deve citare il testo capostipite di tutto questo modo di “vedere il mondo”, che ha dato la stura all’idea che ci sono limiti all’attuale modo di produrre. Si tratta del libro “I Limiti della Sviluppo”, pubblicato nel 1972, i cui autori sono Donella Meadows, Dennis Meadows, Jorgen Randers, William Behrens III, tutti del System Dynamics Group del Massachusetts Institute of Technology. La ricerca fu voluta dal Club di Roma sotto la presidenza di Aurelio Peccei e per prima pose il tema dell’impossibilità di continuare uno sviluppo indefinito in un mondo dotato di risorse finite. La pubblicazione fu accolta con queste parole da Adriano Buzzati Traverso, vicedirettore generale dell’Unesco per le scienze: “*I limiti dello sviluppo*” verrà probabilmente citato negli anni a venire come il punto di partenza di un profondo riesame dei valori che hanno retto la società occidentale in questi ultimi due secoli. In un certo senso questo studio promosso dal club di Roma può venir paragonato al movimento degli enciclopedisti francesi che schiuse l’era moderna”

Si scopriva, in altre parole che *il mondo aveva un conto economico (il PIL), ma non aveva uno stato patrimoniale e che era tempo di cominciare a porsi il problema.*